

Assemblea dei Soci 19/20 ottobre 2019

XI CONGRESSO DI LEGAMBIENTE LAZIO

Piazza tematica Natura, tutela e adattamento ai mutamenti climatici

Presenti alla discussione circoli in rappresentanza dei territori di Anzio-Nettuno, Litorale Romano, Sabaudia, Latina-Monti Lepini, Roma (Parco della Cellulosa, Roma est-villa Gordiani), Castelli Romani e Appia Antica, Anagni e provincia di Frosinone, Lago di Vico e provincia di Viterbo.

In premessa, si ravvisa il fatto che, al fine di rilanciare il tema dei Parchi nella Regione Lazio occorrono atti e proposte concrete nella convinzione che la conservazione del nostro patrimonio naturale, boschivo, vegetazionale tanto in contesti urbani quanto in quelli extraurbani costituisca il primo fondamentale baluardo contro i **cambiamenti climatici**. Gli ecosistemi dove si applica la migliore e più efficace **conservazione della natura** sono anche quelli più resilienti, maggiormente in grado di rispondere agli effetti delle emissioni climalteranti e in grado di conservare intatto il patrimonio di capitale naturale a sua volta fondamentale per la fornitura dei servizi ecosistemici indispensabili anche alla nostra vita.

Il rilancio della proposta relativa alla nascita di nuovi e tanto attesi Parchi necessari a garantire la tutela della biodiversità nella Regione viene ribadito con forza. Tra questi spiccano:

- proposta del **Parco Regionale dei Volsci**, istanza inserita anche nel proprio programma elettorale nelle ultime elezioni regionali da Nicola Zingaretti, che nasca dall'accorpamento degli attuali e già istituiti Parchi dei Monti Ausoni, Aurunci e che vada a ricomprendere anche il comprensorio dei Monti Lepini, fino ad oggi rimasto ingiustamente escluso da analoghe forme di tutela;

- Parco interregionale del **Tevere**, a partire dalla proposta già formulata in passato dai comitati regionali di Legambiente di Umbria e Lazio in tempi non sospetti e che oggi, ripresa da più parti come possibile evoluzione in Parco Nazionale, è stata anche al centro di un convegno tenutosi presso la presidenza del Consiglio dei Ministri nel giugno scorso;

- proposta di creazione di un Parco Regionale nei **Monti Ernici**, a tutela di un importante areale dal punto di vista conservazionistico per specie che si stanno espandendo nella zona, o come possibile area di espansione dell'areale distributivo (lupo, orso, possibile area di espansione per il camoscio appenninico in caso di esiti positivi di appositi studi di idoneità dell'area).

Dai territori emergono alcune istanze che si intrecciano anche con il tema della **governance** delle aree protette:

- per rafforzare la nascita dei nuovi Parchi Regionali, si propone la creazione di **Monumenti Naturali** come strumento apripista (es. Campo Soriano a Terracina, il Parco La Cellulosa a Roma che proteggono il territorio di interesse dalla speculazione). La proposta che si avanza è ad esempio di fare del **Monte Cacume** nei Lepini, emergenza geologica e naturalistica di straordinaria importanza, un Monumento Naturale come primo tassello per la futura area protetta regionale. Sulla stessa scia, il Circolo di **Anzio** propone una serie di siti potenzialmente candidati al medesimo ruolo nel proprio territorio: il Lido dei Gigli, già area SIC, il Bosco di Foglino anch'esso SIC (oggetto già di una proposta ulteriore da parte del Circolo Larus di Sabaudia e di Latina, di annessione al Parco Nazionale del Circeo) e, ancora, proposta di ampliamento della RRN di Tor Caldara annettendo La Vignarola, il Parco di Villa Borghese (già in possesso di un piano d'assetto) e la Spadellata che è area SIC.

- Tema della **sovrapposizione**, talora conflitto, di competenza nella governance tra enti ed istituzioni. Come esempio viene citato il Parco Regionale dell'Appia Antica, stratificato al Parco archeologico e in cui quindi si registra una sovrapposizione tra soprintendenza archeologica di Roma e quella di Area Metropolitana, conseguenti casi di stallo per i fondi del Parco Regionale fermi per mancanza di nullaosta da parte degli altri enti ingenerando non pochi problemi sul territorio, ad esempio il fatto che molte attività possono continuare solo con i pochi residui fondi del Parco Regionale. Anche l'azione del Circolo locale risente e soffre di questa situazione.

- tema della **fruizione** del verde. La fruibilità funziona se c'è manutenzione e soprattutto efficienza nella gestione. Al termine del progetto Volontari per Natura ad esempio, occorre continuare ad utilizzare gli strumenti di monitoraggio e di indagine messi a disposizione dal progetto che rimangono a disposizione su questa tematica. Durante la discussione plenaria, a tale proposito, è emersa la proposta di tenere caldo e attenzionato il tema con uno specifico convegno.

- La conservazione di **giardini, ville storiche** oltre che delle Aree Protette anch'esse fondamentali per il benessere della persona, ma importanti anche per la valenza sul

piano educativo. Ne nasce l'esigenza appunto di una proposta educativa: centrale è preparare attività in cui i bambini escano dalla scuola e portino le aule in natura.

- investire sul comitato scientifico regionale, mettere di più e meglio in **rete** le migliori esperienze e professionalità degli altri circoli. Strumento già esistente, da mettere meglio a regime, è l'Intranet dell'area circoli di Legambiente.

Ragionando sul progetto "Ossigeno" della Regione Lazio, presentato anche in plenaria, lodevole viene riconosciuto l'intento della piantumazione di 6 milioni circa di piante nella Regione ma, affinché il progetto sia davvero utile anziché offrire il fianco ad aspetti più controproducenti che positivi, nell'attesa di visionare la proposta dettagliata si auspica una chiarezza sul vero tema che sarà di quali alberi utilizzare, e dove piantumarli (tema da evitare: specie aliene invasive, e non identificare solo nelle aree protette i luoghi dove "smaltire" queste piante ma selezionare le aree di effettiva necessità). In parallelo, affinché non si creino incoerenze tra intenti di piantumazione da un lato e autorizzazioni invece al taglio di alberi talora concessi anche all'interno di foreste vetuste, valutare in estrema ratio in base alla bontà del progetto, l'eventuale utilizzo anche alternativo di una parte dei fondi a disposizione ad esempio per misure compensative per ristorare i Comuni ed amministrazioni locali dei mancati tagli¹.

Infine, sempre a proposito della governance, il più volte richiamato tema del Piano di Assetto dei Parchi ha visto un ribadire l'assoluta necessità di una rapida approvazione dei piani giacenti (ovviamente non ci accontentiamo della pur felice conclusione della vicenda del Piano all'Appia Antica), anche ricorrendo eventualmente al silenzio assenso da parte della Regione dopo un anno dalla presentazione.

1 La discussione della piazza tematica, e quindi l'approfondimento di questo tema in particolare, ha preceduto la lettura della lettera, inviata al congresso dal presidente Zingaretti la mattina del giorno seguente, in cui si esprimevano rassicurazioni in merito alla provenienza degli alberi da utilizzare nel progetto "Ossigeno" che saranno costituiti esclusivamente da essenze autoctone senza ricorso alcuno a specie alloctone.